Il monastero vallombrosano di Astino

Relatore: Perlita Serra

Foto: Pietro Brambilla

L’abbazia di Vallombrosa in Toscana

La storia del monastero

- 1030 – 1070: Giovanni Gualberto fonda in Toscana l’ordine benedettino di Vallombrosa
- 1095: prima crociata e conquista del Santo Sepolcro
- 1098: deposizione del vescovo Arnolfo sancita dal sinodo di Milano; gli succede dopo alcuni anni il vescovo Ambrogio della famiglia dei Mozzo, canonico di San Vincenzo
- 1107: Le antiche cronache attribuiscono la fondazione della chiesa e del monastero a Bertario, monaco bresciano che sarebbe stato discepolo di San Giovanni Gualberto, fondatore dell’ordine Vallombrosano. Pergamene del 1107 documentano i primi acquisti di terre per l’edificazione del monastero: Pietro Giovanni Celsonis, di Bergamo, vende a Bonifacio orafo della stessa città per 15 libre d’argento un pezzo di terra vitata e campiva in Astino. Nell’atto è espressamente detto che la terra è destinata alla costruzione del monastero.
- 1117: consacrazione della chiesa - Bertario è il primo abate
- 1142: Ospedale e Consorzio del Santo Sepolcro per le elemosine dei poveri
- 1156: diritto di derivazione dell’acqua della fontana dell’Acquamorta
- 1183: pace di Costanza, diritto dei Comuni sull’acqua
- 1203: costruzione del Lavanderio
- 1239: il domenicano Guala de Roniis, vescovo deposto di Brescia, sceglie il monastero come luogo di rifugio e di preghiera (1896 traslazione in Matris Domini)

- 1305: l’ospedale e il Consorzio del santo Sepolcro confluiscono nella MIA
- 1403: in un periodo di decadenza, il monastero viene affidato in commenda
- A quell’epoca, nella valle di Astino appartengono al monastero le cascine: Brugale, Seriola, dell’Hospitale, Monte Oliveto, Carentano, Castelcaro, Monte Zonne, Scasso Vecchio, Scasso Nuovo, la Granza
- 1474: Francesco Bellinzeri progetta il nuovo chiostro
- 1493: adesione alla Congregazione dell’Osservanza vallombrosana e rinascita
- 1496: costruzione della peschiera
- 1504: Silvestro de’ Benedetti è l’ultimo commendatario (progetta il canale del Pomperduto dal ponte di Gorle a Stezzano – Monasterolo e Levate)
- 1515: abate Jacopo Mindrji da Bibbiena incarica Zanino dei Carrara di costruire il portico sud, completato nel 1576
- 1577: viene completata la torre posta a sudest del complesso
- 1583: Alessandro Allori esegue l’ Ultima cena per il refettorio
- 1797: soppressione e il patrimonio è affidato all’ospedale
- 1830: apertura dell’ospedale de’ pazzi su progetto di Giacomo Bianconi (1832 – 1892)
- 1892: trasformazione in podere
- 2007: La fondazione MIA acquista il complesso monastico e 60 ettari di terreni agricoli

Pietro Ronzoni, *Veduta della valle di Astino con l'ospedale dei pazzi agiati,* 1833 ca

story
www.story

storylab
www.storylab.it

ASTINO Chiesa del Santo Sepolcro

La fontana della Samaritana

La facciata settecentesca con le statue di San Benedetto (a sinistra) e di San Gualberto (a destra)

Il portico di ingresso cinqucentesco

Niccolò dell’Arca (o d’Apulia), *Compianto sul Cristo morto,* 1463 – 1490 (?), Bologna, Santa Maria della Vita

Anton Maria Caneva, *Perdono di San Giovanni Gualberto,* 1596

Alessandro Allori, *Ultima Cena*, 1582

Alessandro Allori, *Ultima cena,* 1582
Firenze, Refettorio piccolo del monastero di Santa Maria del Carmine

La cascina ospedale ristrutturata, sede del CIID,
Copenhagen Institute of Interaction Design

La Valle della Biodiversità, gestita dall’orto botanico *Lorenzo Rota*

Il campo di lino del Canapificio e Linificio Nazionale di Villa d’Almè

San Nicolò dei Celestini

Bergamo

Nel 1309 il cardinale bergamasco **Guglielmo Longhi** acquista alcuni edifici e terreni in **Plorzano**, antico nome di Borgo Santa Caterina, per costruire un monastero da affidare ai Celestini. Il 3 ottobre del 1311 avviene la consacrazione della chiesa di San Nicolò ai Celestini alla presenza dello stesso cardinale e del vescovo di Bergamo **Cipriano degli Alessandri.**
Longhi era stato cappellano papale di Pietro da Morrone (eletto al soglio pontificio con il nome di Celestino V) e priore della Cappella Reale di San Nicola da Bari; il papa Celestino lo nominò cardinale nel 1294.

Il monastero venne ampliato durante la prima metà del Trecento, ma, la sua posizione dislocata dal centro urbano lo vide oggetto di saccheggi e devastazioni. Nel 1339, durante gli scontri tra le fazioni che divisero Bergamo, fu invaso dai ghibellini contrari alla chiesa, e nel 1438 venne invaso dall'esercito visconteo.
Il convento fu abitato da **Alberico da Rosciate** dal 1358, al ritorno dal suo pellegrinaggio a Roma con la moglie e i tre figli dove pare che avesse incontrato anche **Petrarca**. È a lui che si devono i lavori di rifacimento e decorazione della chiesa. Egli aveva anche commissionato la realizzazione del chiostro grande completo di una cappella che doveva diventare il suo luogo di sepoltura.

New Balance Arena
Via Giulio Crescenzi
Via Nadi Nedo
Piazzale Lodovico Goisis
Piazzale Lodovico Goisis
Queen's Bar
Via Andrea da Bergamo
Farmacia Dr. Max
Visualizza offerta - Fino a 50% di scont...
LPWK Design
Via Giovanni D'An
Via Caffaro
Via Caffaro
Via Volturno
Via Milazzo
Popeyes Famous Louisiana Chicken
Pollo
Coquette Hair
Autofficina S.P. Motors
Via del Lazzaretto
Via del Lazzaretto
Via dei Ghirardelli
Via Volturno
Via Milazzo
Via Pietri
Via dei Celestini
Via Volturno
Via Giacomo Medici
Asilo Nido "Ambarabà" Borgo Santa Caterina
Privo Bergamo
Chiuso temporaneamente
Via C. Baioni
Via dei Ghirardelli
Via Volturno
Via N. Castellini
Viale Santuario d
Via Vezza D'Oglio
parcheggio

ybe maria

Nel 1884 il **Comune di Bergamo** divenne proprietario dell'immobile e lo destinò all'Ospedale dei contagiosi che durò fino alla costruzione del nuovo ospedale Maggiore in largo Barozzi inaugurato nel 1930.

Nel 1937 **Lodovico Goisis**, Cavaliere del Lavoro, acquistò dal Comune lo stabile con i terreni adiacenti per poter creare in questi edifici, con opportuni restauri e adattamenti, una nuova sede dell'Orfanotrofio femminile di San Giuseppe – dedicando l'opera alla memoria della sua compianta moglie **Giuseppina Buonamici** –. Orfanotrofio che era già attivo a Campagnola dal 1890 per volontà dello zio di Lodovico Goisis, **Luigi.**

"Svoltosi nell'anno 1938 con larghezza di intenti tutto il vasto lavoro di trasformazione con demolizioni, aggiunte di fabbricato e il restauro delle parti monumentali, integrata l'entità degli stabili nel 1939 con la creazione di una nuova costruzione per laboratori e un porticato formante un nuovo cortile riquadrato a chiostro, rettificato con non lieve lavoro il tortuoso tracciato della Roggia nuova Comunale attraversante i terreni attigui al Convento, il gruppo secolare dei fabbricati detto dei Celestini che già appariva come destinato a finire in un cadente abbandono è risorto a vita nuova riprendendo un fervore di quotidianità arriva nella civile opera educatrice del lavoro che dà a chi visita il nuovo Istituto un senso di ininterrotta e gioconda serenità e di riconoscente imperitura gratitudine verso il cittadino che volle compere con rara generosità questa altissima opera di bene" scrisse **Luigi Angelini** nel suo libro *"Vicende e restauri della chiesa e convento di San Nicolò ai Celestini di Bergamo"*, Bergamo, 1939.

LODOVICO COISIS